

COMUNICATO STAMPA

- **Martedì 24 settembre 2013**
- **Ore 19.00 (Apéro ore 18.30)**
- **Serata FILM + Tavola rotonda / Giornata nazionale 2013 donazione d'organi**
- **Ospedale Regionale di Lugano**
- **Aula magna**

GIORNATA NAZIONALE DONAZIONE D'ORGANI 2013

CHI ORGANIZZA:

“*Insieme per ricevere e donare*” (www.ricevere-e-donare.ch) è un'associazione di persone unite dall'intento di dare gli strumenti utili a chi desidera riflettere serenamente sul tema della donazione d'organi. Desideriamo coinvolgere prevalentemente i giovani sul delicato tema del dono e trapianto e siamo a disposizione per conferenze, dibattiti con testimonianze e quant'altro.

EVENTO:

In occasione della **GIORNATA NAZIONALE DELLA DONAZIONE D'ORGANI 2013**, *l'associazione Insieme per ricevere e donare* invita alla proiezione del lungometraggio

PICCOLI AFFARI SPORCHI

(GB 2002, di Stephen Frears, con Audrey Tautou)

- nell'Aula Magna dell'Ospedale Civico (Ospedale regionale di Lugano),
- **martedì 24 settembre**
- ore 19.00
- (dalle 18.30 piccolo Apéro offerto)
- Il lungometraggio tocca l'argomento del traffico di organi,
- verrà introdotto dal dottor Roberto Riedo
- e sarà seguito da un'eventuale discussione (alla serata sarà presente il dottor PD Franz Immer, CEO di Swisstransplant)

IL FILM

UN FILM PER RIFLETTERE SUI DIFFERENTI ASPETTI DEL DONO D'ORGANI

Piccoli affari sporchi è un lungometraggio del regista Stephen Frears (GB) del 2002, che tocca il delicato argomento del contrabbando di organi umani.

Okwe (Chiwetel Ejiofor / Amistad) e Senay (Audrey Tautou / Il Favoloso Mondo di Amelie) sono due clandestini costretti a lavori pagati miseramente, quando non gli viene richiesto anche qualcosa di più, pur di restare al riparo dell'ufficio immigrazione. Per poter sostenere le spese assurde dell'anonimato, i due dividono l'appartamento, ma non il letto, infatti Okwe dorme di giorno per poi fare il tassista di pomeriggio e il portiere di notte nello stesso albergo dove Senay è una delle donne addette alle pulizie. Ma Okwe non è un immigrato qualunque, laureato in medicina e reduce dal regime nigeriano si adopera per aiutare gli altri sfortunati che come lui non possono rivolgersi ad un dottore. Purtroppo sarà questo suo altruismo la sua "condanna": saputo delle sue particolari capacità, Sneaky (Sergi Lopez / Harry, un amico vero), il responsabile dell'albergo che gestisce un crudele traffico di organi, farà di tutto per convincerlo a prestare i suoi servizi. Ma un uomo, proprio perchè disperato ha un unico valore: il suo onore.

DONAZIONE D'ORGANI: perché riflettere

Nel 2012:

- 1165 persone erano iscritte alla lista d'attesa per ricevere un organo,
- 453 sono stati trapiantati,
- 53 persone sono decedute in attesa di un trapianto (3% delle persone iscritte sulla lista d'attesa).

Nel 2007

- il più giovane donatore aveva 1 anno, il più anziano ne aveva 88.

In Svizzera, la legge sui trapianti del 2004 (in vigore dal 1.07.2007) garantisce:

- assenza di commercio d'organi
- diagnosi di morte cerebrale affidabile
- equità nell'assegnazione degli organi da trapiantare
- controllo di qualità nei centri per trapianti

organizzazione e promozione del dono

SWISSTRANSPLANT: il potenziale di donatori d'organi in Svizzera è di tre volte tanto (09.01.2013)

Berna (ots) - Nel confronto europeo, la Svizzera si classifica agli ultimi posti per quanto riguarda i donatori e numerose persone muoiono ogni anno a causa della mancanza di organi. Lo studio SwissPOD (Swiss Monitoring of Potential Donors) fornisce per la prima volta un quadro generale del potenziale delle donazioni in Svizzera. Adottando le misure adeguate si potrebbero salvare ogni anno molte vite.

La Svizzera presenta ancora uno dei tassi di donatori di organi più bassi d'Europa. Il numero di donatori in Svizzera per milione di abitanti è circa la metà rispetto a quello dei nostri Paesi confinanti Francia, Austria e Italia. La conseguenza è ovvia: il numero di persone in lista di attesa ha superato le 1100 unità e ogni anno muoiono circa 100 persone a causa della mancanza di organi. Su iniziativa dell'Ufficio federale di sanità pubblica (UFSP) e per conto degli ospedali universitari e dell'ospedale cantonale di San Gallo, il Comitato nazionale per il dono di organi (CNDO) di Swisstransplant è stato incaricato di eseguire uno studio che illustri le cause possibili dello scarso indice di donatori.

Uno studio sul potenziale della donazione di organi

SwissPOD è il primo studio dettagliato di portata nazionale per cercare di individuare il numero di potenziali donatori di organi tra i pazienti che decedono nei reparti di cure intense o nei servizi di pronto soccorso. Tutti i 76 ospedali svizzeri che dispongono di un reparto di cure intense riconosciuto dalla Società Svizzera di medicina intensiva (SGI-SSMI) nonché 52 servizi di pronto soccorso hanno partecipato a questa procedura di garanzia della qualità e hanno messo a disposizione i propri dati per una valutazione. Nell'arco di un anno, dal 1° settembre 2011 al 31 agosto 2012, sono stati analizzati i dati relativi a 4524 decessi. L'obiettivo dello SwissPOD è quello di illustrare le possibili cause delle differenze regionali in Svizzera e valutare, sulla scorta della base di dati, se e quando i potenziali donatori non vengono presi in considerazione nel processo e quali ne sono le cause. La valutazione si basa sulla suddivisione delle sei reti di donazione presenti in Svizzera. Quattro delle sei reti hanno un bacino d'utenza di oltre un milione di abitanti, mentre due contano circa mezzo milione di persone.

I principali risultati dello studio

In Svizzera, il numero massimo di donatori di organi inseguito alla morte celebrale (requisito per la donazione di organi da pazienti deceduti) nei reparti di cure intense e nei servizi di pronto soccorso è di circa 290 donatori l'anno. Questa cifra corrisponde a 36,3 donatori per milione di abitanti ed è paragonabile a quelle dei nostri Paesi confinanti. Di questi 290 donatori potenziali, nel periodo di riferimento 98 pazienti sono diventati donatori di organi effettivi. Ne consegue che il potenziale massimo sarebbe di tre volte tanto. Lo studio fornisce quattro risultati importanti:

- Il tasso di rifiuto alla donazione è in media del 52,6% a livello nazionale, con un aumento del 10% dal 2008. In Europa, il tasso di rifiuto alla donazione si attesta sul 30% circa.

- Le differenze strutturali tra le grandi reti di donazione evidenziano notevoli oscillazioni: laddove i Cantoni hanno accordato risorse finanziarie e umane in modo mirato, si registrano dati migliori.

- Nelle reti di donazione con personale specializzato istruito, il numero di donatori identificati, segnalati e inoltrati ad un centro di riferimento è più elevato.

- I 98 donatori effettivi sono, in rapporto ai 216 donatori potenziali un buon indice (tasso di conversione) che in relazione alla media europea è relativamente più alta in Svizzera, ciò sottolinea l'eccellente lavoro svolto dal personale delle cure intense e pronto soccorso. Tuttavia, i potenziali donatori "si perdono" nelle fasi successive del processo di donazione (mancanza di risorse, mancanza di posti letto, tasso di rifiuto ecc.).

Mettere a disposizione le risorse per salvare vite

In Svizzera potremmo salvare molte vite. Lo studio dimostra che su 290 potenziali donatori considerati, vengono donati gli organi solo in un terzo dei casi. Per questo motivo, nel confronto europeo ci posizioniamo tra i fanalini di coda. I familiari che hanno il compito di decidere in merito alla donazione degli organi devono essere assistiti in modo ottimale durante il processo di donazione e ricevere tutti i chiarimenti necessari dal personale istruito in modo franco e onesto. Inoltre, in tutti gli ospedali deve essere presente una profonda consapevolezza dell'importanza della donazione degli organi per poter riconoscere e segnalare i possibili donatori. A tal fine, i Cantoni sono chiamati a finanziare nei singoli ospedali il personale specializzato necessario a garantire il riconoscimento, la segnalazione e la cura, nonché l'assistenza e la consulenza ai relativi familiari. Inoltre, bisogna provvedere affinché gli ospedali dispongano delle risorse sufficienti (personale e posti letto) per ricoverare i potenziali donatori nel reparto di cure intense e fornire loro le migliori cure. Le misure di comprovata efficacia devono essere introdotte su tutto il territorio nazionale in modo tale da accrescere gli organi disponibili per le persone in lista d'attesa e che muoiano sempre meno persone a causa della scarsità di organi.

Lo studio SwissPOD e il materiale illustrativo sono disponibili sul nostro sito web:

www.swisstransplant.org.

Swisstransplant - fondazione nazionale per la donazione e il trapianto di organi

Swisstransplant è la fondazione nazionale per la donazione e il trapianto di organi ed è responsabile su incarico della Confederazione dell'attribuzione degli organi ai pazienti. Swisstransplant organizza a livello nazionale tutte le attività relative all'assegnazione degli organi e collabora con le organizzazioni di allocazione estere. Inoltre, gestisce la lista di attesa per i pazienti riceventi.

CNDO - Comité National du Don d'Organes

Creato all'inizio del 2009 et legato a Swisstransplant, il Comité National du Don d'Organes (CNDO) s'impegna a promuovere la donazione di organi e tessuti in Svizzera. Il CNDO è composto dai sei responsabili delle reti della donazione di organi svizzera e dai rappresentanti delle società mediche specializzate implicate nel processo della donazione di organi.

È possibile scaricare la tessera di donatore dal sito www.swisstransplant.org oppure ordinarla gratuitamente al numero 0800/570/234.

Contatto:

Swisstransplant

PD Dr. med. Franz Immer

Direktor Swisstransplant

Mail: franz.immer@swisstransplant.org

Tel.: +41/31/380'81'30

Disponibile per le domande dei media:

Mercoledì, 9.1.2013 dalle 13.30 alle 16.00

Contatto stampa:

Maria Grazia Buletti

giornalista R.P.

grazia.buletti@ticino.com

079 379 68 17